

**Avviso pubblico per la selezione dei Piani Integrati della Cultura**  
**RELAZIONE SULLE ATTIVITÀ DEL SOGGETTO PARTNER**  
**MUSEO DI SCARIA** (sottoscrittore del protocollo d'intesa)

**1. PRESENTAZIONE SOGGETTO**

**Descrizione sintetica** - Il Museo d'Arte Sacra di Scaria, massima istituzione museale della Valle Intelvi, è stato fondato con decreto del vescovo di Como Felice Bonomini (3 maggio 1966) con la finalità di raccogliere e conservare opere d'arte di proprietà della parrocchia di Scaria e di altri luoghi della Valle. Il Museo sorge all'interno di un moderno edificio adiacente la chiesa di Santa Maria, vero e proprio "tempio" barocchetto che merita anch'esso una visita. Nelle sale espositive è possibile ammirare i documenti più preziosi del patrimonio artistico della parrocchia di Scaria e una serie di opere pervenute dai comuni e dalle parrocchie della Valle, mediante donazioni e depositi. Come in origine, il museo si propone come un polo di richiamo culturale per studiosi e turisti, confermando la sua missione ad essere centro di conoscenza e di valorizzazione del patrimonio artistico locale con particolare riguardo alle testimonianze dei così detti "Magistri intelvesi". Il Museo è stato riconosciuto come "raccolta museale" dalla Regione Lombardia nel 2017.

**Struttura organizzativa** - Il Museo d'Arte Sacra di Scaria, di proprietà della parrocchia dei Santi Nazario e Celso di Scaria, fa parte del Ssistema Museale della Diocesi di Como. Come da Statuto del Museo, approvato con deliberazione della Commissione Diocesana di Arte Sacra di Como del 21/11/2016, ha un organigramma costituito da:

- un Direttore che organizza, gestisce ed è responsabile del patrimonio mobile/immobile del Museo nonché delle risorse umane, tecniche e strumentali; ratifica i documenti programmatici e le relazioni consuntive elaborati dal Conservatore congiuntamente con il Responsabile dei servizi educativi; è responsabile dell'attuazione dei progetti culturali, pastorali e educativi; provvede alla gestione delle risorse finanziarie assegnate; decide in merito al prestito e al deposito delle opere;
- un Conservatore che si occupa della conservazione, conoscenza e valorizzazione dei beni;
- un Responsabile dei servizi educativi che si occupa di educazione al patrimonio e gestione dell'attività didattica;
- un addetto ai servizi di custodia che assicura l'apertura e la chiusura del Museo; opera nell'ambito delle attività di sorveglianza degli ambienti e delle collezioni e del primo contatto con l'utenza; registra gli ingressi dei visitatori;
- un referente per la sicurezza che interviene in tutti i processi del Museo inerenti la sicurezza delle persone, del patrimonio mobile e immobile.

**Conto economico (da bilancio) dell'ultimo triennio**

Anno	entrate	uscite
2016	500	700
2017	650	700
2018	10.000	14.900

## 2. PRINCIPALI COMPETENZE E ATTIVITA'

**Descrizione generale delle attività svolte dal soggetto nell'ambito del PIC** - Il progetto "SPLENDIDA MATERIA". TESORI D'ARTE IN VALLE INTELVI offre al più ampio pubblico possibile un'articolata sequenza di visite guidate e conferenze dedicate alle eccellenze artistiche della Valle, esplorate e fatte apprezzare anche per la loro valenza materica e tecnica (sculture in legno o materiale lapideo, oreficerie in metalli diversi; affreschi e dipinti a olio, stucco, pietra, tessuti). Questa prospettiva consente anche di agganciare un pubblico inaspettato e di identificare le peculiarità artigianali del territorio. L'iniziativa si colloca in un percorso già sperimentato dal Sistema Museale della Diocesi di Como sul Museo del Tesoro di Chiavenna con riscontri di pubblico molto positivi. Forti di questa esperienza si è voluto ampliare il raggio d'azione del progetto. Non sarà presa in considerazione solo una collezione museale, quella appunto del Museo di Scaria, ma essa sarà il tramite per un'azione allargata sul territorio intelvino, finalizzata a valorizzarne gli edifici monumentali più significativi, selezionati sulla base del loro valore artistico e della loro coerenza con il progetto.

Si prevede una serie di iniziative di carattere divulgativo e turistico. Nel dettaglio:

- 4 conferenze dedicate a opere d'arte presenti in del Museo e nelle chiese della Valle Intelvi selezionate sulla base della materia con cui sono state eseguite. Le conferenze si svolgeranno nella sala polifunzionale del Museo e saranno seguite da un buffet a base di prodotti locali.
- 4 itinerari guidati "dal museo al museo diffuso" delle chiese della Valle (percorso del legno; percorso della pittura; percorso dello stucco) per favorire anche la fruizione dell'opera d'arte nel suo contesto di appartenenza.
- Elaborazione di testi descrittivi delle opere delle opere d'arte e dei monumenti presi in considerazione del progetto per la sezione "Percorsi" del sito "[www.Lombardiabeniculturali.it](http://www.Lombardiabeniculturali.it)"

### Competenze specifiche possedute e precedenti esperienze

- **Progetto: Nuove opere per il Museo d'Arte Sacra di Scaria (l.r. 25/2016 art. 16 – anno 2018)** Il progetto è partito dalla volontà di rendere visibili al pubblico e di restituire al loro contesto di appartenenza, la Valle Intelvi, alcune opere di proprietà della parrocchia di San Lorenzo a Laino Intelvi, particolarmente significative per ricostruire la storia artistica di quel territorio. Il trasferimento nel Museo di tali opere è stata l'occasione per realizzare uno studio specifico sulla loro storia artistica, che è stato divulgato attraverso una pubblicazione, destinata a un'utenza il più possibile ampia e pensata anche per migliorare le capacità di comunicazione del patrimonio musealizzato.
- **Mostra temporanea: Sacralizzazioni: ossidazioni di terra, aria, acqua e fuoco di Bruno Biffi, luglio – agosto 2018.** Le opere di Bruno Biffi sono state messe in dialogo con il paesaggio della Valle Intelvi. I prati, le montagne, i corsi d'acqua della Valle Intelvi sono state lo scenario ideale per una riflessione sui quattro elementi naturali da cui trae origine ogni sostanza che compone la materia
- **Mostra temporanea: Sei chiese di Milano raccontate da Giampietro Maggi. luglio – agosto 2019** Si sono ammirate otto opere che raccontano, attraverso l'immagine delle sue più antiche e importanti chiese, la Milano di un artista che riempie la tela di luci e di colori, "la Milano superstite nei suoi pochi, rari scorci da vedutismo ottocentesco".